

## Crisi Bio-on, cassa integrazione per i dipendenti

Corriere di Bologna  
22 gennaio 2020

Cassa integrazione per un anno e il pagamento di un mese di stipendi arretrati. Così si è concluso l'incontro in Regione su Bio-On. Si aspettano i documenti dal Tribunale per la vendita dell'azienda.

a pagina **10 Cavina**



# Bio-on, «cassa» per un anno Ora si cerca un nuovo compratore

L'incontro in Regione: lavoriamo per rilanciare l'impresa nel territorio

Messi in sicurezza i lavoratori, ora manca solo l'acquisizione di tutta la documentazione in mano alla magistratura, e Bio-On è pronta per mettersi sul mercato alla ricerca di un nuovo compratore. Ha avuto esiti positivi il tavolo di ieri in Regione con le istituzioni, i rappresentanti dei lavoratori di Cgil, Cisl e Uil e i curatori fallimentari Luca Mandrioli e Antonio Gaiani. Ed è già stato fissato un altro incontro per il 31 gennaio.

Per cominciare, è stata attivata la cassa integrazione straordinaria, per un anno, a rotazione. I dipendenti dell'azienda fallita in seguito alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto i vertici, non percepiscono lo stipendio da ottobre e la «cassa» dovrebbe da-

re un po' di sollievo. L'ammortizzatore sociale riguarda i lavoratori della parte di azienda che ha la forma giuridica di spa — già ufficialmente fallita — e anche la srl, il cui fallimento verrà decretato proprio oggi. In tutto sono coinvolte 62 persone. «Noi sindacati e la Regione — assicura poi Vittorio Caleffi della segreteria della Uiltec-Uil — eserciteremo tutte le pressioni necessarie all'Inps affinché eroghi al più presto gli assegni. Intanto alcuni istituti di credito hanno liberato un po' di liquidità, in modo da poter pagare almeno una mensilità dei salari arretrati». I lavoratori che si trovino, inoltre, in grave difficoltà possono avvalersi della misura attivata all'esplosione della crisi del Mer-

cato Uno e accedere ai fondi messi a disposizione della Regione insieme ad alcuni istituti bancari per anticipare spese correnti come affitto o utenze. Basta fare richiesta al proprio comune di residenza.

Intanto, mentre nello stabilimento si continua a lavorare attorno alla bioplastica rivoluzionaria, procede l'impegno per non perdere brevetto e

azienda, rilanciare la produzione, lasciando tutto sul territorio. Obiettivi che l'assessore alle Attività Produttive Palma Costi vive ormai come una missione. In questi mesi non sono mancate le manifestazioni di interesse all'acquisizione della ex startup, si è affacciata anche le ipotesi di un'operazione di workers buyout con l'appoggio del

movimento cooperativo. Ma finché la magistratura non mette a disposizione della curatela tutta la documentazione fiscale e tributaria non può essere formalizzata alcuna proposta. «Ora comunque l'azienda è nelle condizioni migliori per essere acquisita — confida Caleffi — Mi aspetto una cordata di imprese

emiliane che colga l'occasione».

**Luciana Cavina**  
luciana.cavina@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Dopo le rivelazioni del fondo americano Quintessential, l'estate scorsa, la Bio-On, specializzata in bioplastiche all'avanguardia e titolare dei brevetti è finita nell'occhio della magistratura

---

● L'accusa per i vertici è di false comunicazioni sociali delle società quotate e manipolazione del mercato

---

● Il tribunale di Bologna ne ha decretato il fallimento in esercizio di continuità produttiva